



→ **Drammatica situazione** a Port-au-Prince. Si continua a scavare ma mancano cibo e acqua

→ **Presi d'assalto** i soccorsi, è fuga dalla capitale. Ma anche le altre città sono distrutte

Haiti, vivi sotto le macerie

Freddato un saccheggiatore

Altri cinque estratti vivi ieri, tra cui una bimba, dalle macerie del terremoto di Haiti. I salvati sono 70 in tutto. A stento inizia la distribuzione di acqua potabile. Bloccato dagli Usa il cargo di Medici senza Frontiere.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Nel quinto giorno dal tremendo terremoto che ha raso al suolo Port-au-Prince, ieri, tre persone, tre esseri umani simili a zombie, sono stati estratti vivi dalle macerie di un supermercato. Sono stati i poliziotti americani e israeliani a tro-

varli: prima una ragazzina di 7 anni, Ariel, con lei un uomo di 34 anni e una donna cinquantenne. Si sono salvati nutrendosi dei biscotti e frutta del Caribbean Market dove sembra invece sia rimasto sepolto il titolare, l'italiano Antonio Sperduto.

Salvata anche la proprietaria dell'hotel Montana, Nadine Cardoso, 62 anni, il danese Jen Kristensen, dello staff Onu. Continuano ad arrivare anche altri messaggi da sotto le rovine, che hanno ridato forza alle 43 squadre di soccorritori con 161 cani. Finora hanno salvato una settantina di persone. A parte questi successi, la macchina degli aiuti è ancora inceppata. Il tanfo dei cadaveri insepolti

gareggia insieme alla fame e alla sete a togliere la ragione ai sopravvissuti e a indurre alla fuga con ogni mezzo i meno storditi. Gli elicotteri americani sono riusciti a lanciare 130 mila razioni di cibo e acqua, altri 40 mila kit di sopravvivenza sono stati distribuiti dal Pam (l'obiettivo era 60 mila però). L'ong Oxfam ha installato due serbatoi in periferia, a Petionville e Carrefour. E la missione Onu a guida brasiliana ha distribuito, sotto scorta 4 mila bottiglie d'acqua. La gente che vaga da giorni per le strade della città in un caldo torrido alla ricerca di assistenza, ormai prende d'assalto i soccorsi. Bande di ragazzi armati di machete hanno iniziato a fare razzie.

Alcuni - hanno raccontato testimoni intervistati nello *slum* di Cité Soleil da Radio France International - sono detenuti evasi sono crollate anche le mura della prigione. In mattinata un uomo sui trent'anni che stava saccheggiando il mercato di Hyppolite è stato ucciso con una pallottola alla testa che gli ha sparato un poliziotto. È stato portato via a spalle da un socio. È possibile che non sia stato l'unico caso, ma solo questo episodio è stato documentato da un fotografo dell'agenzia Afp.

A rendersi conto della situazione, già definita la più disastrosa che l'Onu si sia mai trovata a gestire, è arrivato il segretario generale Ban Ki